Anno X. TORINO, Venerdì 25 Agosto 1876 Num. 235.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 5 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » » 48 » 25 » 14. Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che ricever li abbia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 25 AGOSTO 1876.

Discorso del Ministro dell'interno.

Grazie ai lieti e numerosi simposii, che si ammanniscono in onore dei ministri e dei rappresentanti della nazione, la vita politica non langue affatto nelle vacanze del Parlamento. È questa un'usanza che, con molte altre, abbiamo imitata dalla vecchia Inghilterra e al postutto non abbiamo a dolercene. Tra i bicchieri spumanti gli animi sono disposti all'indulgenza, si depone qualche ruggine, si danno spiegazioni, si dissipano le male intelligenze, *fœcundi calices quem non fecere disertum?* I tiepidi si rinfocolano e i caldi amici diventano a dirittura entusiasti. Vero è che i fratellevoli sensi che si destano a mensa non sono i più duraturi, ma infine qualche cosa di essi rimane pur sempre.

Il Ministero presieduto dall'on. Depretis non ha trascurato questa propizia occasione di rendersi popolare, di aprirsi coi cittadini, di scemare la gran distanza che è sempre tra ministri ed amministrati. E noi non glie ne daremo certamente carico, non imiteremo coloro che lo berteggiano per le sue peregrinazioni da un capo all'altro della penisola in busca di applausi. La schiettezza è una qualità preziosissima e se v'ha luogo ove questa virtù abbia occasione di spiegarsi e si spieghi facilmente è sicuramente a mensa.

Senonchè talvolta il desiderio non è pienamente soddisfatto. L'aspettazione, a cagion d'esempio, era grande a Torino, s'era tanto parlato della solenne manifestazione cui intendevano dare a' rettori i loro amici nell'antica capitale dell'Italia, che le dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio, pur accolte da sinceri e caldi applausi, e ispirate da nobili sensi, riuscirono meno esplicite di quanto si credeva. L'oratore volle serbare a' suoi elettori la parte che concerneva la condotta futura del Governo e a' suoi uditori non largì che un nuovo commento del programma di Stradella e la parte meno gradita del nuovo programma, quella che concerne le imposte, la quale ebbe tuttavia anche la sua dose di applausi.

Forse più ancora che dall'on. Depretis si attendevano spiegazioni, e di natura più piccante, dal suo collega il Ministro dell'interno; ma o per l'ora già tarda, o per la temperatura da Senegal dell'infelice aula in cui si banchettava, e si doveva banchettare, la curiosità non fu che solleticata. Più fortunati dei Torinesi furono in questo i commensali di Caserta, ai quali, secondo il breve sunto che ci dà il corrispondente del *Pungolo* di Napoli, l'on. Nicotera tenne al 21 di agosto un discorso in cui ci pare nettamente toccata la politica del Gabinetto attuale.

E dopo le diverse interpretazioni che, secondo il modo di vedere delle singole frazioni, si diedero delle dichiarazioni del Governo, dopo le ardenti polemiche tra i rappresentanti delle frazioni della maggioranza, quel discorso fu veramente opportuno. Noi vedremo testè quale impressione avrà prodotto in coloro che attendono presentemente la manna del Governo. Certo non tornerà e non può tornare a tutti egualmente gradito, parci anzi che per alcuni sarà un vero disinganno.

Commosso doveva certamente essere l'oratore nel vedersi festeggiato, portato in palma, nella reggia stessa di Caserta, soggiorno degli antichi suoi persecutori. « Diciassette anni sono » diss'egli « in queste stesse sale si pronunciava forse il mio nome per tormentare un prigioniero di Stato: oggi si pronuncia circondato di affetto e di simpatia. Permettete che io, riconoscente a chi dava a me libertà, ed al paese la libertà e l'unità, mandi un saluto al Re, ai Principi e al generale Garibaldi, che gloriosamente combattè e vinse le schiere borboniche in questi campi. »

L'opera del Ministero attuale è quella delle riforme, meno grande che non quella dell'unità d'Italia, compiuta colle forze della parte sinceramente liberale, ma pur importante, e per essa è d'uopo del concorso di tutti gli uomini che, non attaccati alle vecchie tradizioni od ai pregiudizii della parte a cui hanno appartenuto sinora, vogliono veramente il bene del paese.

Ma di che natura saranno queste riforme? quelle che vagheggiano i radicali, o quelle in cui consentono tutti i liberali? A questo varco attendevano per avventura gli uni e gli altri il Ministro. E questi:

« Io credo che il paese aspetti con impazienza, più che le riforme politiche, le riforme finanziarie ed amministrative. E quindi al riaprirsi della Camera il Governo del Re presenterà le opportune proposte per ordinare e riformare alcune imposte e leggi amministrative. Presenterà pure, per farla discutere dopo (pare che il Governo non abbia punto impazienza in questa materia) la legge elettorale, la quale sarà limitata unicamente ad alcune capacità ed alla diminuzione del censo. Il suffragio universale, nelle condizioni politiche del nostro paese, invece di consolidare la libertà, non farebbe che comprometterla. »

Si vede che il Ministro non intende arrivare sino agli onorevoli Cairoli e Crispi e nel momento attuale questa dichiarazione spontanea non è senza peso.

Speriamo di trovare altrove qualche dichiarazione relativa ad altri punti del programma ministeriale. Il *Pungolo* non ci riferisce più che la conclusione della concione: « Io rispetto le opinioni politiche quando sono ispirate dalla coscienza, ma non credo che in Italia possa esservi chi voglia veramente l'unità e non sia monarchico. La monarchia è la sola bandiera sotto la quale si raccolgono gli unitarii, è la bandiera alla quale si sacrificano tutte le gare municipali. S'inganna colui che crede spaventarci con fantasmi o minacce. Il senno del Re ci rende sicuri e spunta tutte queste male arti. Io non adulo, ma dico, per debito di giustizia, che non è possibile trovare, non solo nelle storie contemporanee, ma nelle antiche, un uomo di tanto senno, di tanta lealtà e di tanto amore per la libertà come re Vittorio Emanuele. Il quale, rinunziando al diritto divino, si è innalzato un trono più saldo sull'affetto dei popoli, che forma un diritto, al quale niuno può attentare senza commettere un sacrilegio. »

Se le dichiarazioni concernenti la riforma elettorale faranno venir la muffa al naso agli estremi sinistri costituzionali, colle precedenti parole il signor Ministro può dire di aver bruciato i suoi vascelli e rinunziare in perpetuo al favore dei radicali.

TRATTATI COMMERCIALI.

Dall'egregio cav. L. Lasagno, presidente della Camera di agricoltura e commercio, riceviamo la seguente comunicazione:

« S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri avendo, nell'ultimo suo passaggio in codesta città, dichiarato che egli avrebbe accolto con sommo aggradimento tutte le osservazioni ed istanze che verranno presentate nell'interesse delle industrie e del commercio, e massime quelle relative ai nuovi trattati di commercio, che per avventura non siansi già fatte all'epoca della seguita inchiesta industriale, o che non siano ancora trasmesse direttamente al Ministero, il sottoscritto si reca a dovere di avvertire i signori industriali e commercianti, che mentre questa Camera continua ad occuparsi in proposito per riferire al Governo circa le esigenze delle industrie e del commercio di questa provincia, riceverà tutte le memorie, osservazioni ed istanze che le verranno sporte per quindi recapitarle al Ministero con quelle raccomandazioni che essa sarà per fare a seguito di appositi studi di speciali sue Commissioni.

» *Il presidente*
» LUIGI LASAGNO. »

Sampierdarena, 24. — Negli uffici ferroviari fu sottratto un plico contenente 3500 lire, spedito da un negoziante di Sampierdarena ad un suo corrispondente di Lucca.

Si procede ad attive ricerche, e due impiegati dell'ufficio valori furono arrestati, per precauzione.

Genova, 24. — E tsel.. Ieri, alle ore 2 pomeridiane, furono arrestati altri due degli evasi dal carcere di Sant'Andrea.

Ecco come furono scoperti ed acchiappati.

Il brigadiere Zerenghi, comandante la stazione di S. Vincenzo, e l'appuntato Ravicili, si trovavano di servizio alla stazione della ferrovia in piazza Brignole.

Due individui d'un'apparenza molto equivoca destarono i loro sospetti, per cui cominciarono a pedinarli. Que' due, vedendosi sorvegliati, ed avendo la coscienza poco tranquilla, si diedero a fuggire verso Montesano. Le due guardie, gridando, si precipitarono dietro a' fuggenti. Non li raggiunsero che presso allo Zerbino, ove se ne impossessarono, coadiuvati da coraggiosi cittadini, ed allora constatarono d'aver colto due degli evasi, certi Tommaso Delfino ed Emanuele Solari.

— Durante la famosa tempesta, un gruppo di fulmini colpiva una casa colonica di proprietà dei marchesi Balbi, nella regione forse più depressa della pianura d'Albissola. Certo Giuseppe Spotorno, e la di lui cognata Maria Caviglia, povera donna, madre di quattro figli, ed incinta, furono colpiti, asfissiati e rimasero sul colpo. Un ragazzo fu rinvenuto ancor vivo e salvo in mezzo ad un mucchio di legna, tramortito e fuori di sè, rovesciato dall'urto. Egli non si ricorda di nulla. La casa è mezzo rovinata e colpita in diversi punti.

Milano, 24. — Ieri mattina alla porta della signora Colombo, nella casa al n° 18 sul Corso Vittorio Emanuele, si presentò una donna dal cui accento si manifestava figlia della bella Partenope.

— Che volete? le fu chiesto.

— Vengo per affari; affari urgenti.

La sconosciuta cominciò un preambolo sconclusionato che non finiva mai, e intanto gettò l'occhio sopra un fagotto, lo rapì e via di corsa.

Ma la Colombo l'insegui gridando: *Dàlli, dàlli! piglia, piglia!*

Il facchino dei signori Foà fu lesto ad impadronirsi della inesperta giocolliera e condurla nel negozio dei propri padroni.

Consegnata allora la ladra ad un sorvegliante urbano, questi la condusse alla Questura e quivi si dichiarò per certa Luigia Milani, d'anni 33, nata in Napoli, residente in Milano, senza loco nè foco.

Incidente curioso: Nell'intanto che la si conduceva alla Questura, essa gittò via un brano di lettera. Il vigile urbano lo raccolse e vi lesse queste parole:

« Cara moglie,

« Cerca di metterti in salvo... »

Acci...dempoli! Fosse un viaggio rivelatore?

Venezia, 24. — Ieri due guardie di P. S., in un battello inseguivano nel canale di San Giorgio un altro battello entro cui erano un uomo e due fanciulli.

Si diceva che quella gente avesse rubato del carbone da un trabaccolo.

Le guardie fecero due o tre intimazioni di fermarsi, ma non ottenendo ascolto, una di esse tirò prima un colpo di revolver all'aria, poi altri due colpi in direzione del battello.

Nessuno dei due, disgraziatamente, [andò a colpire nel vuoto.

Uno ferì alla mano l'uomo, e l'altro colpì al fianco destro uno dei fanciulli.

Le ferite per fortuna sono leggiere, ma una inchiesta va fatta per vedere se le guardie hanno ecceduto nell'adempimento del loro dovere.

Firenze, 24. — Continuano i sequestri di buon numero di fogli falsi in circolazione, e specialmente di biglietti da due lire di vecchio modello della Banca Nazionale, i quali, per coprirne la contraffazione, si accomodano con liste di carta ingommata, come fossero vecchi e strappati.

Girgenti, 21. — Il processo per la banda Sajeva prenderà serie e larghe proporzioni. Infatti molti arresti importanti sono stati fatti, sebbene l'arresto del cav. Calogero Trainiti non sia riuscito come fu annunziato.

Palermo, 22. — La notte scorsa, in via Beati Paoli, e precisamente presso la casa del barone Tortorici, due cocchieri vennero a contesa, e dalle parole passarono a vie di fatto e poscia alle armi. Allora uno dei rissanti ricevette un colpo di stile che lo rese cadavere.

Il ferito era ai servizi del detto Tortorici.

— Altra rissa impegnatasi nel vicolo Boia tra parecchi individui ebbe per conseguenza un ferimento mortale a colpi di revolver.

Roma, 24. — Un pittore inglese aveva ieri chiamato al suo studio una ragazza per servirgli di modello in un suo lavoro artistico.

Dopo aver prestata l'opera sua, la modella è licenziata, e mentre essa si acconcia per uscire, il pittore fa sembiante di stare attorno al suo disegno, ma invece con un occhio teneva di mira un suo portafogli, che aveva gittato sopra una panca e che la ragazza sbirciava con tale avidità, da destare qualche sospetto nell'Inglese. Infatti, voltate appena le spalle, la ladroncella se lo intascava.

Questo scherzo non piacque al pittore e così denunziò la sua modella alle guardie, che la condussero in prigione.

Nizza Marittima, 24. — Ieri un furioso temporale, probabilmente fratello di quelli di Torino e di Parigi, si è scatenato sulla nostra città. Una pioggia, con musica spaventevole di lampi e tuoni, cadde a dirotto per un paio d'ore, convertendo le strade in tanti rigagnoli. Il fulmine cadde in tre luoghi: nell'ufficio telegrafico della stazione, in via Cassini e nel viale Dubouchage. Per fortuna non si hanno a deplorare alcune vittime.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto reca:

Un regio decreto (n. 3294), del 6 agosto, con cui la Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle finanze le 23,606 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che le furono ultimamente presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 854,090, con decorrenza dal 1° gennaio 1875.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale. — *Deliberazioni del 21 agosto:*

Grugliasco. — Approvò la deliberazione del Comune con cui vien concessa al conte Caprie di Uglie la facoltà di costrurre un ponte sulla Bealera comunale.

Chiabrano. — Approvò il rispettivo regolamento di polizia mortuaria.

Inverso Pinasca. — Approvò il rispettivo regolamento di polizia mortuaria.

Volvera. — Approvò il rispettivo regolamento di polizia mortuaria.

Rivarolo. — Autorizzò il Comune a sostenere la lite mossa dal cav. Farina e dalla ditta Chiesa.

Torino. — Approvò la permuta di terreno colla signora Giulia Astoin e coll'ing. Zienkowitz.

Torino. — Approvò la cessione di terreno e l'acquisto di fondi per costruzione di strada che dalla via Nizza tende al nuovo ponte sul Po nella regione San Salvario.

La Loggia. — Autorizzò il Comune a sostenere lite coll'Amministrazione dell'Ospedale di Carignano circa il trattamento dei poveri infermi di La Loggia.

Abbadia Alpina. — Approvò la cessione di terreno nel cimitero per tumuli privati.

Revigliasco. — Approvò la convenzione relativa ad una cappella costrutta dal cav. Beria invece di altra demolita.

Torino. — Approvò la cessione di una striscia di terreno per la chiesa parrocchiale di Borgo Dora.

Pollein. — Approvò il mutuo attivo di lire 3000.

Volpiano. — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro li fratelli Olivero.

Barbania. — Approvò la tariffa pel dazio consumo.

Pinasca. — Approvò la riscossione di un capitale di L. 1000 e l'impiego del medesimo in spese straordinarie.

Torino. — Emise parere favorevole alla domanda di Giordana Delfina per continuare l'esercizio di una tintoria.

Aosta. — Autorizzò l'applicazione della tassa addizionale al dazio consumo governativo.

Giaveno. — Approvò la conversione di obbligazione del Prestito Nazionale in Consolidato Italiano.

---

(47) (Vedi num. 234)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XXXIII.

Circe all'opera.

Alberto, in presenza della sora Caterina e di suo padre, aveva rinnovate a Candida le sue promesse, ed anzi erasi persino già stabilito il giorno per gli sponsali e quello per le nozze.

Ciò fatto, il giovane prese commiato per correre al giornale prescelto per farvi pubblicare la sua tremenda dichiarazione.

— Ci rivedremo presto? — domandò sommesso allo sposo la Candida, che ricordava la brutta giornata che aveva dovuto passare quando la prima volta s'erano stabilite fra loro le nozze.

— Fra mezz'ora: — rispose Alberto sorridendo, e uscì.

Sul primo gradino della scala egli si incontrò in una signora velata che terminava di salire fino a quella altezza. La riconobbe tosto e si fermò col cuore palpitante; ella stette immobile innanzi a lui, muta, ma guardandolo con occhi di fuoco traverso i bucherelli del suo velo di pizzo.

— Lei qui! — diss'egli scuotendosi dal suo stupore e superando la sua commozione.

La signora Flaminia pose leggermente sul braccio del giovane una delle sue mani e con accento di voce così soave, come Alberto non aveva udito ancora, rispose:

— Sì, io... C'è di che stupirsi, non è vero?... E sa ella per chi sono venuta?... Per lei!

Alberto trasalì.

— Signora... — balbettò.

— Avrei potuto trovare parecchi pretesti... Quella signorina fa dei fiori e sono già venuta altra volta ad ordinarglieno; qui è lo studio del Sinceri, da cui potrei benissimo desiderare un quadro. Non voglio fingere. Eccomi qua per lei. Bisogna... intende?... bisogna assolutamente ch'io le parli, e subito!

— Ma ora, in questo momento, — biascicò il giovane confuso, quasi sbalordito; — non so... non potrei...

E la donna con vivace insistenza:

— Ho la mia carrozza qui sotto. Vuol venire e che parliamo facendo una corsa alle Cascine?

Alberto ebbe paura di abbandonarsi così alla sirena...

— No, no: — esclamò.

— Ebbene, allora, qui: — disse sollecita la donna. — Il pittore è in casa?

— No.

— Dunque nel suo studio.

E senz'altro la si cacciò nello studio di Giuseppe, cui questi aveva l'abitudine di lasciar quasi sempre aperto, anche nella sua assenza.

Alberto seguì la donna, padroneggiando colla volontà il tumulto de' suoi sentimenti. Che cosa stesse per avvenire in quell'abboccamento, non sapeva, non aveva mente abbastanza fredda in quel punto per prevedere, ma sentiva che aveva luogo una crisi importante nella sua vita e si diceva che bisognava uscirne fuori con qualche positivo e sicuro vantaggio.

Appena entrati, la bizzarra donna, levatosi il velo, disse con tono altiero insieme ed amichevole:

— Ella mi ha scritto una lettera impossibile; ma io sono di carattere strano, e amo le stranezze. Un'altra avrebbe dato ordine ai servi di non lasciar più entrare in sua casa lo scrittore di quelle impertinenze; io, siccome ho capito che non si sarebbe più lasciato vedere per parecchi giorni, sono venuta io stessa a domandargliene spiegazione.

Alberto era riuscito a dominare un pochino la sua emozione.

— Per parecchi giorni? — diss'egli. — La s'inganna signora. In casa sua.... mi pare avergliel o scritto... io non avrò l'onore più di mettere i piedi.... E ora glie lo ridico.

Flaminia lo guardò in un certo modo che gli fece correre nelle vene un fluido ardente; poi sorrise, poi crollò le spalle.

— Altro è scrivere, altro è dire, altro è fare.

Andò ad assettarsi sul sofà con una delle mosse più aggraziate, più seducenti, che, per disperazione degli uomini, il demonio della voluttà abbia concesso a un leggiadro corpo di donna di assumere.

Alberto la guardò un poco, poi volse gli occhi ad altra parte e non rispose, nè si mosse.

La signora Marcazzi non tacque che per un breve momento.

— Adesso, eccoci adunque qui une di fronte all'altra, voglio sperare non come due nemici,... almeno da parte mia, no certo. Sono venuta a domandarle spiegazione, le ripeto: vuol ella darmela?

— Non mi sembra che ve ne sia il bisogno. Non potrei che ripeterle quanto ho scritto, e lo farei sicuro più prolissamente e quindi con maggior suo fastidio; fermiamoci lì. Sarà meglio per tuttedue.

Flaminia si levò il cappellino e lo sciallo e li gettò dove vollero andare; appoggiò le braccia sui cuscini di fianco del sofà e sovr'esse reclinò la bella persona.

— No signore: — disse, saettando il giovane colle più elettriche fiamme del suo sguardo. — Ciò non mi basta. Ho bisogno di qualche cosa di più, io! Sono oltraggiata: voglio sapere, ne ho il diritto,

None. — Approvò il regolamento di polizia mortuaria.

Verolengo. — Confermò in appello la deliberazione del Consiglio comunale che aveva respinto il richiamo del notaio Villemain contro le operazioni elettorali seguite in quel Comune.

Torino. — Emise parere favorevole sulle domande sporte: da Cerrato per essere autorizzato a continuare l'esercizio di una tintoria, e da Polli per trasportare in via dei Fiori la fabbrica di agglomerati fossili, esercita presentemente nel Corso Palestro.

Aosta. — Emise parere favorevole sull'istituzione di un ufficio di verificazione pesi e misure.

S. Germano Chisone. — Approvò il mutuo di L. 1200 per l'esecuzione di ristauro al ponte sul torrente Risagliardo.

Azeglio. — Autorizzò la proroga al pagamento di somma dovuta alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Luserna S. Giovanni. — Approvò il nuovo progetto per l'allargamento della strada che dagli Ajrali tende al ponte sul Pellice.

Volvera. — Emise parere favorevole sulla domanda Racca per spacciare polvere da sparo.

Virle Piemonte. — Decretò la convocazione degli elettori amministrativi per procedere alla surrogazione straordinaria di consiglieri.

Trasferimento. — Il reggimento *Savoia Cavalleria*, che avevamo da alcuni anni di guarnigione in Torino, è partito per Udine sua nuova residenza.

Venne sostituito dal reggimento *Lancieri di Foggia*, comandato dal colonnello Casati, il quale giunse da Savigliano giorni sono.

Bettole e libertà. — Ci scrivono e noi approviamo quanto segue:

« 24 agosto.

« Il suo giornale che ha ospitato già articoli contro l'ubbriachezza dal senatore Ferraris, avv. Rocca, avv. Re, ed in massima predica all'economia ed ai buoni costumi, ha lasciato (forse per soverchia condiscendenza all'attuale Ministero) passare inosservato un decreto officiale inserito negli Atti della stessa *Gazzetta Piemontese*, credo verso i 10 luglio, col quale il ministro Nicotera *abolisce* certe restrizioni saviamente emanate contro le facili licenze per aprimento di cantine, bettole, ecc., ecc., di cui abbiamo già cinquanta volte più del bisogno, in tutti i Comuni rurali ed industriali.

« Basta leggere la sua *Cronaca nera*, per capire come si beva troppo più del bisogno, e come, invece di abolire le restrizioni, converrebbe renderle più severe. La parola *libertà* non va invocata in questo senso. La libertà del commercio generale sta, ma non in casi speciali quando si va del costume, del danno e della sicurezza.

« Non sono nè destro, nè sinistro, ma mi pare che in Italia si dovrebbero chiudere i due terzi delle cantine che stanno aperte più del bisogno, e che danno esca ai ferimenti, popolano le prigioni, impoveriscono le famiglie dei poveri artigiani ed agricoltori.

« Biasimo la provvidenza emanata dal Ministro qualunque esso siasi. »

Macchine spazzatrici. — Ci scrivono:

Or sono alcuni mesi, il Municipio fece eseguire alcune prove di macchine spazzatrici, che si videro a diverse riprese percorrere alcune vie della città, e fu generale credenza che si fosse finalmente deciso di adottarle anche per la nostra città. Ma non essendosi finora realizzata questa voce, è a temersi che le esperienze fatte non siano riescite soddisfacenti.

Reduce da un viaggio nelle principali città d'Europa, io posso accertare d'avere visto funzionare queste macchine con generale soddisfazione così a Parigi, come a Londra e Bruxelles, ecc., ove da molti anni sono in uso, ed ove quindi l'esperienza ha oramai constatata in modo irrefragabile la loro utilità, sia per la celerità come per l'economia del servizio.

Se quindi la prova fattane in Torino non diede buoni risultati, come si dice, ciò non può essere accaduto che per motivi speciali, come cattivo stato della macchina od inesperienza nell'usarla.

Credo quindi utile l'insistere perchè la proposta innovazione non sia rigettata senz'altro; ma invece, giovandosi dell'esperienza altrui, si introduca senza ulteriori indugi questo nuovo perfezionamento nel servizio civico, a vantaggio della pulizia e della finanza municipale. A...

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 agosto

Valcombello Giuseppa nata Pettigiani, d'anni 84, di Buttigliera Alba — Strardo Clara nata Lavassa, id. 48, di Moncalvo — Vallaro Paolo, id. 44, di Livorno Vercellese, ceraio — Valfrè Maria nata Molar, id. 37, di Cumiana — Fontana Giovanna, id. 35, di Castellamonte, cameriera — Curto Teresa nata Rocco, id. 40, di Baldissero Torinese — Fossati Raimondo, id. 9, di Antignano — Più 1 minore di anni 7.

Totale complessivo num. 8, dei quali a domicilio num. 4, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 agosto

Maschi 6, femmine 9 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
24 agosto 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimal.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 729,9	+ 19,2	15,0	89	14° 50'	E d.	copert.
9 ant. 729,7	+ 20,2	15,4	85	14° 50'	S E d.	copert.
12 m. 727,9	+ 22,8	15,1	74	14° 59'	N E d.	copert.
3 pom. 726,6	+ 23,7	14 6	66	14° 59'	N d.	copert.
6 pom. 725,8	+ 20,1	12,0	67	14° 54'	N E d.	copert.
9 pom. 725,9	+ 19,5	11,1	64	14° 52'	N O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,8 / massima + 24,0

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 25 + 16,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 26 agosto 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 33 — Passaggio al meridiano ore 0 21 — Tramonto 7 5.
Nascere della **Luna**, 1 45 sera
Passaggio al meridiano, ore 5 58 sera.
Tramonto, ore 10 8 sera.
Giorno della Luna 7°.
Primo quarto a 7h 7m di sera.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 21 agosto.

	Massimo	*Minimo*
Torino	26 7	20 0
Venezia	28. 4	23. 8
Genova	28. 9	23. 0
Milano	30 0	21 2
Parma	30. 5	20. 2
Napoli	30. 7	23. 2
Roma	30 7	19. 0
Firenze	31. 5	20. 5
Bologna	32. 0	19. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 agosto 1876 (ore 4 pom.):

Abbassamento barometro di 2 a 7 mm. nord e centro penisola. Cielo coperto e piovoso Adriatico superiore e Roma, nebbioso Capri e Procida, sereno o sparso di nubi altrove. Venti freschi e forti varie direzioni, tranne Italia superiore, estremo sud penisola e Sicilia; mare leggermente agitato Tirreno e alto Adriatico. Scirocco fortissimo Palermo. Un centro di depressione (756 mm.) esiste sulla Liguria orientale. Probabile dominio di tempo turbato con venti freschi o forti, specialmente Tirreno e alto Adriatico.

Telegrafano al *Caffaro* da Roma, 23 agosto:

Si assicura che membri influenti del gruppo toscano siano favorevoli alle elezioni generali, e non suggerirebbero ritardi, salvo per cause di opportunità.

L'opinione pubblica in generale si dimostra favorevole allo scioglimento della Camera. La forte opposizione che vi fanno i consorti, è considerata come debolezza nel partito e timore dei risultati.

Credo che domani l'on. Depretis parta per Torino.

COSE MILITARI.

Sembra siano stabilite varie e importanti innovazioni nell'amministrazione della guerra.

Pare sia intenzione del Ministro di aumentare molto le attribuzioni del corpo del Commissariato militare. Il generale Nunziante avrebbe avuti diversi colloquii col generale Mezzacapo per comunicargli le proprie vedute in proposito.

Si assicura che il generale Veggi, capo dell'ufficio del personali militari, possa esser chiamato a far parte del Comitato dell'arma dei carabinieri reali. (*Gazz. d'Italia*).

Troviamo nell'*Osservatore romano* la seguente notificazione del Cardinale Vicario, che riproduciamo a titolo di documento:

« Sono a tutti note le disposizioni del Governo colle quali sono vietate le *processioni* fuori delle chiese, comprensivamente alle comunioni solenni che si portano agl'infermi alcune volte fra l'anno e solo si permette l'amministrazione ordinaria del Viatico, proibitone soltanto il suono del campanello.

« Non si è mancato per parte dell'autorità ecclesiastica di reclamare contro cosiffatti ordini lesivi de' suoi diritti nell'amministrazione delle cose sacre, ma nulla si è ottenuto.

« Posto ciò, a fine di evitare disordini, converrà che i fedeli si rassegnino a vedere diminuito questo culto esteriore al SS. Sagramento, ma nel tempo stesso vogliamo sperare che in tutti si accresca la pietà e lo zelo per onorarlo, accorrendo con maggior frequenza ad accompagnare Gesù Sacramentato quando si reca agl'infermi, dimostrando con ciò che la fede non è punto diminuita nel cuore dei Romani.

« Dato dalla nostra residenza il dì 17 agosto 1876.

« *C. Card. Vicario.*
« PLACIDO can. PETACCI (segr.) »

ANCORA IL TEMPORALE.

Il temporale di giorni sono si è generalizzato in parecchie città d'Italia. Sappiamo infatti che a Firenze, Parma, Verona, Ravenna, ecc., cadde abbondantissima la pioggia recando dei danni.

Ecco intanto una cronaca più particolareggiata dell'uragano:

Il temporale deve aver seguita la linea dell'Appennino Ligure, essersi quindi versato sulla Versilia e di là aver percorsa la valle dell'Arno e le linee dei monti da Valdinievole a Pistoia, a Prato.

Verso mezzanotte si scatenò nel bacino di Firenze con un lampeggiare vertiginoso. Sei o sette fulmini pare siano caduti o in città o nei dintorni, ma non si sa ancora quali danni abbiano arrecati.

A Parma il torrente dello stesso nome, gonfiato improvvisamente dalle forti pioggie cadute nell'Appennino, ha destato grandi allarmi l'altra notte. Il pelo dell'acqua raggiunse la striscia rossa che segna la piena del 1868 di luttuosa memoria.

La piena ebbe principio circa alla mezzanotte; all'una e mezzo fu al suo punto culminante: dopo brevi istanti cominciò a decrescere rapidamente, cosicchè alle tre ogni pericolo era già cessato.

In tutta la notte vi fu gran quantità di gente per le strade, e tanto i pompieri come i soldati lavorarono alacremente per molte ore.

Tutti i lavori di costruzione del ponte Caprazucca e del ponte Dattaro furono travolti dall'impeto dell'onde. Una gran quantità di legname erasi ammonticchiata contro il parapetto del ponte di mezzo, tanto che alcune travi ed assi poteronsi salvare, ma la maggior parte dei legnami di costruzione fu menata via.

Notizie giunte sul tardi da Colorno recano che questo paese fu in parte allagato per la piena della notte.

Un dispaccio da Corniglio, sempre in provincia di Parma, annuncia che il lato sinistro del ponte sul Parma fu portato via dall'acqua.

— L'uragano si scatenava pure impetuoso sopra Reggiolo, paese posto sulla linea Mantova-Modena.

Il locale che più n'ebbe a patire fu la stazione della ferrovia.

Il magazzino delle merci fu totalmente rovinato; il zinco di cui era coperto venne dalla bufera lanciato a 100 metri dalla stazione in mezzo ai campi.

Il magazzino restò totalmente scoperto; naturalmente con danno delle merci ivi depositate.

Il fabbricato per uso dei passaggieri ebbe a soffrire danni nei condotti d'acqua, più la rottura di circa 80 lastre di vetro.

Pare che il danno ricada sulla Società concessionaria, poichè finora non fu fatta la regolare consegna.

— A Verona, da ieri l'altro a sera, 22, non fu che tuonare e piovere. Un fulmine cadde nelle vicinanze di Campofiore, ma senza recare alcun danno.

— A Ravenna la scorsa notte si riversava un furioso temporale con vento, tuoni e lampi. La grandine per fortuna non si è fatta vedere, per cui nessun danno sarà derivato alle campagne.

— Anche in Piemonte l'uragano fece la sua apparizione, quantunque, per buona sorte, non si abbiano a deplorare grandi disgrazie.

A Pinerolo gonfiò potentemente il torrente Lemina e straripò in modo da minacciare l'allagamento delle case in via Saluzzo. Fortunatamente ciò non avvenne; tuttavia la sua piena fu causa di nuovi danni, benchè di poco rilievo, ad alcuni degli stabilimenti posti sul corso del Rivo Moirano.

IL *FRIGORIFIQUE*.

Il bastimento a vapore il *Frigorifique* partì in questi ultimi giorni dal porto di Rouen, diretto per la Plata; esso è completamente ridotto in modo da avere una provvista di freddo da utilizzarsi per la conservazione di un carico di carne fresca che si vuole portare dall'America in Europa.

È questa una questione tanto scientifica, come d'interesse pubblico.

Sarà questo il primo bastimento che passerà l'equatore con una temperatura a zero gradi nella stiva.

Se questo viaggio di saggio riesce, una flotta di dodici bastimenti a vapore farà il trasporto, dall'America del Sud a Rouen, delle carni conservate col metodo Tellier.

M. Ch. Tellier può conservare nella grande stiva, che ha 25 metri di lunghezza, 500,000 chilogrammi di carne e non ne trasporterà per ora che 150,000.

Al suo ritorno a Rouen deve distribuire a molti macellai di quella città i pezzi di carne trasportati dall'America e che, secondo lui, dovranno avere il medesimo aspetto, il medesimo sapore della carne di fresco macellata.

Il *Frigorifique* ha 68 metri di lunghezza con spostamento di 432 tonnellate. Possiede, oltre alle macchine refrigeranti, tre macchine a vapore, di cui una è in movimento e due saranno scaldate ove ne sia necessario. Dovrà fare la traversata in 35 o 40 giorni. A bordo tutto è disposto col più gran gusto: le cabine, la sala da pranzo, il salone, il gabinetto di lavoro, offrono tutte le migliorie adottate dai bastimenti che fanno lunghi viaggi.

Nella parte posteriore del *Frigorifique* avvi la prima camera delle macchine producenti il freddo in cinque serbatoi contenenti ciascuno 100 litri d'etere methilico. Questo etere che rapidamente si vaporizza e bolle a 30 gradi sopra lo zero, viene compresso con vapore acqueo e si condensa nei serbatoi di ferro fuso, dove si liquefà per andare a raffreddare di nuovo e indefinitamente i cilindri pieni d'acqua che trovansi in mezzo al gran deposito della carne. L'acqua sotto l'impressione di questo freddo intensissimo non congela, contenendo essa del cloruro di calcio.

Lo spazio riservato agli apparecchi presenta un'apparenza molto curiosa: tutti i tubi sono ricoperti dalla brina.

La quantità d'etere che si consuma per ogni viaggio e per carico non è che di 500 chilogrammi.

Nella stiva per la carne, ove regna in permanenza una temperatura veramente glaciale, non si può discendere che protetti da un pesante mantello.

STATISTICA ELETTORALE POLITICA.

Venne or ora pubblicata per cura dell'ufficio centrale la statistica delle elezioni politiche degli anni 1861-65-66-67-70-74, in cui è descritta la vita politica italiana per ciò che riguarda il numero degli elettori inscritti, il concorso alle urne ed il numero dei voti ottenuti dagli eletti.

Tale statistica fa rilevare la ineguale ripartizione dei collegi, i quali, mentre dovrebbero, secondo lo Statuto, comporsi ciascuno di circa 50 mila abitanti, sono invece 1 di 80 mila abitanti, 4 da 80 mila a 70 mila abitanti, 22 da 70 a 65 mila, 42 da 65 mila a 60 mila, 108 da 60 mila a 55 mila, 159 da 55 mila a 50 mila, 112 da 50 mila a 45 mila, 36 da 45 mila a 40 mila, 10 da 40 mila a 35 mila, 5 da 35 mila a 30 mila, e 1 meno di 30 mila.

I rapporti degli elettori a cento abitanti subirono oscillazioni difficili a spiegarsi; ma è notevole un aumento generale del numero degli elettori all'ultima epoca in confronto delle quattro precedenti. Mentre nel 1861 si aveva una media di 1,99 su cento abitanti, questa fu di 2,08 nel 1865; di 2,05 nel 1867; di 1,98 nel 1870; di 2,13 nel 1874.

Dei sedici compartimenti territoriali in cui suole suddividersi il Regno per gli studi statistici, viene primo, pel maggior numero di elettori in confronto di cento abitanti, quello della Liguria, poi il Piemonte, poi la Sardegna; quindi per ordine la Campania, la Toscana, Roma, le Puglie, la Lombardia, l'Emilia, le Calabrie, Abruzzi e Molise, la Sicilia, la Basilicata, il Veneto, l'Umbria, le Marche.

Il numero degli elettori inscritti è attualmente di 571,939. La popolazione maschile, senza distinzione di età, è di 13,472,213. La popolazione maschile da 25 anni in su è di 6,488,505, dei quali sanno leggere e scrivere 2,545,327. La popolazione maschile da 21 anni in su è di 7,369,968; dei quali sanno leggere e scrivere 2,929,058.

Cosicchè, ove in Italia fosse attuato il suffragio universale, conservando il limite infimo di età a 25 anni, si avrebbero elettori 6,488,505; e qualora si volesse che sapessero leggere e scrivere, ma si abolisse la condizione del censo e i suoi equivalenti, scenderebbe il loro numero a 2,545,327. Supposto che l'età venisse abbassata a 21 anni, gli elettori sarebbero 7,369,968, senza il requisito dell'istruzione, ovvero 2,929,058 se questo si volesse mantenuto.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Ripetiamo i seguenti dispacci inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Belgrado, 24. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto del principe Milano, il quale prolunga il moratorio per tutti i pagamenti all'interno ed all'estero fino al termine della guerra.

Carnajeff, Alimpic e Lescianin ricevettero l'Ordine di Sakova.

Berlino, 23. — Le basi delle trattative iniziate a Costantinopoli dalle Potenze intermediarie, consterebbero dei seguenti articoli:

La Serbia paga alla Turchia un'indennità di guerra, che raggiungerà al massimo i 400,000 ducati, corrispondenti al tributo di 10 anni.

Il pagamento si effettuerebbe a rate annuali.

Le Potenze stabilirebbero le garanzie per il pagamento completo dell'indennità.

Il territorio serbo rimarrebbe nella sua

---

tutte le ragioni e tutta l'estensione dell'insulto.

La vivacità dell'accento e più quella dello sguardo accesero un poco la forzata freddezza di Alberto.

— Quella lettera ch'ella chiama oltraggiosa, — diss'egli, facendo un passo verso la donna, — fu la necessaria conseguenza di quanto era avvenuto fra di noi, delle cose... non certo aggradevoli ch'ella mi aveva detto.

La donna lo guardò fiso con aria di sfida.

— Quelle parole cui allude da chi furono provocate?

— Provocate! — esclamò Alberto, e fece un altro passo verso la sirena. — Se fra noi vi fu provocazione, non credo che sia stata da parte mia.

Vi fu una pausa.

— Signor Alberto: — riprese la donna con inflessioni carezzevoli di voce piene di malia: — se io ammettessi d'aver avuto il torto, sarebbe ella disposto a perdonarmi?

Il giovane non rispose.

— Sa che cosa mi prova la sua condotta, signor Alberto? Che lei, in tutto il tempo in cui ci siamo, e abbastanza famigliarmente praticati, non è ancora riuscita a conoscermi. Sono piena di capricci e di bizzarrie, è vero; ma il fondo è buono. Da un'ora all'altra del giorno stesso, mi muto d'umore, di carattere; ma quelli che si possono chiamare solidi sentimenti, permangono.

Alberto fece un movimento, come se volesse interrompere, ma poi si tacque, contentandosi di abbozzare un ironico sorriso. Flaminia lo guardò con autorevole fermezza.

— Sissignore: i solidi sentimenti, — ripetè essa. — O che la non me ne crede capace, lei con quel suo sogghigno? Tali sentimenti trovano asilo nel mio cuore, benchè io mi circondi solitamente di tanta leggerezza; e il rispetto quando li incontro in altrui... Ma in lei, — e lo guardava negli occhi fissamente collo sguardo fiammeggiante; — in lei quali solidi e sinceri sentimenti ho trovato?

Alberto si scommosse un pochino; essa continuava senza lasciargli tempo a parlare:

— Ella mi accusa ch'io mi sono preso giuoco di lei; e che cosa dovrei io dire de' fatti suoi a mio riguardo? Quante volte non mi ha ella parlato un linguaggio, che, se non era il cuore a dettarlo, riusciva un'offesa?... Mentiva ella parlandomi quel linguaggio? M'ingannava?

— Oh no! — esclamò Alberto, che si trovò a un tratto presso quel sofà, a' cui cuscini la donna con tanta leggiadria si appoggiava.

Flaminia guardò un poco il giovane senza parlare; drizzò il corpo venusto da quella positura abbandonata, come per allontanarsi da lui, ma la sua mano, quasi inavvertitamente, cadde in quella di Alberto, che, senza pur volerlo, la ritenne, la strinse e sentì, anche traverso il guanto, raggiare da essa un calore soave.

— Alberto! — disse la donna con un accento serio e insieme ingenuo, pieno di mestizia e d'abbandono, quale il giovane non aveva mai sentito in lei, e che sembrava rivelargli quella donna sotto un nuovo aspetto e con una nuova malia. — Alberto! questo è un istante in cui mi sento sincera. Nel mondo io porto sempre una maschera; non ve ne siete accorto? È il mondo che mi vi costringe. Qui, ora, con voi, ho bisogno di levarmela un poco e di respirare un momento nell'aura pura della verità, nella realtà della vita, nell'espansione dei sentimenti del cuore... Questa mattina sono stata con voi peggio che bizzarra; sì, ma ora vengo a voi coll'ánima aperta e con benevolo, confidente abbandono. Sapete perchè? Ho ricordato tutte le vostre proteste, tutte le vostre dimostrazioni a mio riguardo... Voi mi dite che in esse e con esse non mi avete mentito, e me lo dicevo già a me stessa, e vi credo, e ho bisogno di crederlo... Sì, credo che voi non avete voluto venire, per un perfido giuoco, a mettervi sul mio cammino e turbare inutilmente la mia pace.

Alberto cadde seduto a fianco della maliarda; egli stringeva con forza che diventava appassionata quella mano che teneva tuttavia fra le sue.

— Flaminia! — esclamò egli. — Ma siete voi che parlate in tal modo; voi che questa mattina mi avete così aspramente respinto?

Se i due seduti sul sofà fossero stati men presi dall'attenzione e dall'interessamento che mettevano nei loro discorsi, avrebbero potuto a questo punto avvertire dietro l'uscio che metteva nelle stanze della sora Caterina un soffio doloroso, come di un sospiro o di un singhiozzo soffocato; ma essi non udirono nulla, e la signora, liberando vivamente la sua mano da quella di Alberto e ritraendosi un pochino, esclamò con accento pieno di significazione:

— Ah! voi non saprete dunque mai leggere nel cuore altrui?...

Alberto si passò la mano sulla fronte; a dispetto dello sforzo della sua volontà, sentiva la freddezza che si era imposto sfuggirgli. La gioventù del suo sangue parlava più forte dei suggerimenti della ragione e dell'interesse. Eppure un barlume di quest'ultimo gli rimaneva in quel tumulto onde sentiva invadersi. — « Non bisogna arrendersi senza sicurezza di guarentigia, — si veniva dicendo; — se si ha da cadere, non bisogna cader solo e la caduta di lei dev'essere più irrevocabile ancora. »

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

integrità e la posizione del principe Milano inalterata.

Sarà quindi interdetta l'occupazione della Serbia dalle truppe straniere.

Semlino, 23. — Cernajeff richiamò le truppe da Deligrad (presso Alexinatz).

Costantinopoli, 23. — Nel Consiglio dei ministri si discusse sulla necessità di stabilire una reggenza.

Atene, 23. — È scoppiata una sanguinosa rivoluzione ad Argiropoli (città greca sotto il dominio turco).

CORRIERE DEL MATTINO

L'Ambasciata dell'Impero del Marocco giunse stamane in Torino alle ore 8,55, per un ritardo nel servizio ferroviario.

Tutte le autorità locali, il prefetto Bargoni, il sindaco Rignon, il questore Mazzi, il generale del dipartimento Cadorna, i generali Bonelli e Bottacco, il comandante dei carabinieri e gli ufficiali delle varie armi del presidio furono a riceverla alla stazione.

Rendevano gli onori militari un battaglione di fanteria con bandiera e musica. A Piazza S. Carlo vi era pure schierato in colonna un reggimento di cavalleria, l'11° (Foggia).

Quattro vetture di Corte, scortate da carabinieri a cavallo, portarono i nostri ospiti all'*Albergo d'Europa*, dove fu messo un picchetto di 25 uomini con un ufficiale a guardia d'onore.

Lungo il passaggio e sulle piazze Carlo Felice, S. Carlo e Castello la solita folla di curiosi.

Il capo dell'Ambasciata colla lunga barba ed il grosso turbante aveva un'aria imponente. In una delle vetture si vedeva il cav. Bosio, interprete dell'Ambasciata.

Domani alle 11 antim. grande ricevimento a Corte. Le vetture del Re ed i corazzieri in tenuta di parata andranno a prendere gli ambasciatori all'*Albergo d'Europa* e li condurranno a Palazzo Reale.

Collo stesso convoglio dei Marocchini giunsero gli onorevoli Depretis presidente del Consiglio, Nicotera ministro dell'interno, e Mezzacapo ministro della guerra.

Tutti e tre andarono ad alloggiare all'*Albergo d'Europa*.

Deve anche giungere l'onor. Melegari, ministro degli esteri e probabilmente l'on. Coppino, onde prendere parte ad un Consiglio di ministri che si terrà sotto la presidenza del Re.

È generale la credenza che vi si tratterà la questione dello scioglimento della Camera.

Fra i regali che l'Ambasciata del Marocco reca a S. M. il Re d'Italia, vi sono due bellissimi leoni, due tigri e quattro superbi cavalli.

Scrivono da Roma, 23 agosto, al *Corriere Italiano*:

« In seguito a un Consiglio di ministri tenuto ieri (22) alla Minerva, si è diffusa in città la voce che gli onorevoli Melegari, Mancini e Zanardelli si ritirerebbero dal Ministero e in luogo di essi entrerebbero a far parte del Gabinetto gli onor. Correnti, Puccioni e Peruzzi.

« Vi faccio cenno per debito di cronista di questa voce, ma perchè la mettiate, per ora, in quarantena. Qualche cosa potrebbe succedere nel senso del cambiamento qui sopra accennato, ma bisognerebbe prima di tutto che i due gruppi rappresentati dagli onorevoli Correnti e Peruzzi fossero assenzienti ad entrare a far parte del Gabinetto, ciò che per ora non credo potersi dire.

« Voi sapete che l'onor. Peruzzi è fuori d'Italia. Egli ha promesso d'essere di ritorno per la fine del mese, ma fino al suo ritorno non credo che si potrà concretare alcuna cosa nel senso indicato. Di più vari uomini autorevoli dei gruppi di cui sono capi il Correnti e il Peruzzi non credono matura la situazione per tale combinazione, quantunque intorno al ritiro del Melegari e del Mancini convengano anch'essi che non si possa farne a meno.

« Per ora, intanto, ritenete prematura ogni notizia in proposito che accennasse una risoluzione come definitivamente adottata. »

Al Consiglio superiore di pubblica istruzione fu sottoposto il quesito se, proibendo la legge che uno sia professore ad un tempo in due Facoltà diverse, possa poi invece coprire, nella qualità di professore ordinario, due cattedre della stessa Facoltà. Il Consiglio ha risposto negativamente.

Mercoledì al Ministero d'agricoltura e commercio, sotto la presidenza del commendatore Berti, si è adunata la Giunta centrale per gli Istituti tecnici.

Vi intervennero gli onorevoli Abignente, Caruso, Ceradini, Cerboni, Codazza, De Marchi, Morris, Napoli e Vigna.

Erano assenti gli onorevoli Boselli, Bucchia, D'Amico, Occioni e Torrigiani.

L'on. Majorana-Calatabiano assistè tutto il tempo che durò la conferenza, nella quale fu stabilito che, senza ritardare il rilascio dei diplomi a coloro che se ne resero meritevoli, si esaminino i lavori e se ne riferisca in una prossima tornata, che avrà luogo a mezzo settembre, per poter classificare il merito degli istituti e rilevare dalle prove scritte lo stato di coltura di coloro che frequentano gl'istituti tecnici in Italia.

L'*Italia Militare* annunzia che il Ministero della guerra ha dato le disposizioni pel licenziamento da sotto le armi degli uomini della classe 1853.

Scrive il *Bersagliere*:

Notizie telegrafiche, degne di fede, recano ch'è scoppiata una rivoluzione negli Stati-Uniti di Colombia.

Colaggiù sono molti e gravi gli interessi italiani. Noi siamo sicuri che il Ministro degli esteri prenderà tutti i provvedimenti necessari a proteggere la vita e le sostanze dei nostri connazionali.

Una delle fregate già messe in vendita e rimaste invendute, l'*Italia*, sarà probabilmente ridotta secondo il tipo della *Garibaldi*.

L'*Ercole*, rimasto anche invenduto, sarà fra giorni riparato nell'arsenale di Napoli e quindi passerà in armamento.

Un dispaccio da St-Vincent alla *Gazzetta del popolo* reca la dolorosa notizia della morte del maggior generale Castellazzi Giovanni, comandante in 2° dell'*Accademia Militare* di Torino, avvenuta ieri mattina, 24, in quello stabilimento balneario in seguito a lenta apoplessia.

MONOPOLIO DEI TABACCHI.

Dalla relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione della Regia dei tabacchi, all'assemblea generale tenuta dagli azionisti il 15 scorso maggio, risulta che lo Stato ha percepito nel 1875 i seguenti utili netti sul ramo tabacchi:

Canone	L.	79,484,891 82
Sopratassa	»	2,377,466 88
Metà utili monopolio	»	2,833,623 20
Dazio e utili in Sicilia	»	673,787 84
Ricchezza mobile pagata dalla Società	»	814,225 49
Tassa circolazione azioni	»	84,496 80
Totale utili netti	L.	86,268,491 58

Se si considera che tali utili sono veramente netti, cioè senza esposizione di capitali, senza carico d'impiegati, senza imbarazzi d'acquisti di materie prime, ben si deve conchiudere che l'imposta sul tabacco è la migliore di tutte e che, se la costituzione della Società della Regia diede ragione a severe critiche, la sua gestione tornò grandemente utile allo Stato che vide in breve accrescere i suoi redditi netti di circa 28 milioni.

Il che dimostra che il principio di togliere al Governo le gestioni commerciali ed industriali è così proficuo, così utile, che, non ostante ogni errore possa essersi commesso nella primitiva costituzione, reca incalcolabili vantaggi nella sua applicazione.

Ciò serva di risposta ai novelli apostoli dello Stato onnipossente e *factotum*.

Aggiungeremo per debito di giustizia che, sia la presentata relazione, che le tabelle, i bilanci, ecc., emergono per chiarezza ed abbondanza di preziose informazioni.

CONGRESSO BACOLOGICO.

Le Società delle strade ferrate italiane e quelle di navigazione marittima Peirano-Danovaro, R. Rubattino e S. V. Florio accordarono speciali facilitazioni pel trasporto delle persone, le quali intervengano alla V^a sessione del Congresso bacologico internazionale, che sarà inaugurato in Milano addì 11 del prossimo settembre. Le riduzioni di prezzo sono quelle stabilite dalle rispettive tariffe pei biglietti di andata e ritorno. Per goderne occorre presentare alla stazione di partenza il biglietto di iscrizione nel ruolo dei membri effettivi del Congresso, biglietto che si rilascia e spedisce da quel Comitato.

NOTIZIE DEI RACCOLTI.

Lunedì scorso, 21 agosto, fu aperto a Vienna il mercato internazionale delle granaglie.

Il signor Deves, a nome dell'Austria, pronunziò un discorso per assicurare dell'appoggio governativo.

Si lessero quindi le relazioni sul risultato del raccolto 1876. In Ungheria si produssero 800,000 ettolitri di *frumento* in meno della media ordinaria; in Cisleitania invece si ebbero 300,000 ettolitri in più.

Fra Ungheria e Cisleitania si ebbe una produzione di 2,300,000 ettolitri d'*orzo* in più della media.

Così pure nei due suddetti paesi si ebbe una produzione di 5,000,000 di ettolitri di *avena* maggiore della media.

Si stima che l'Austria-Ungheria possa esportare nel 1876-77: 4,000,000 di ettolitri di frumento, 5,000,000 di orzo e 7 ad 8 milioni di ettolitri di avena.

Venendo alle altre regioni, risulta che quanto al *frumento* l'Inghilterra, la Francia, l'Alemagna (eccettuate la Baviera e la Sassonia), la Rumenia, la Svizzera, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e l'Italia del Nord sono restate al di sotto della media; la media fu raggiunta ed oltrepassata in Baviera, Sassonia, Austria, Russia ed Italia meridionale.

Quanto alla *segala* un buon raccolto medio non fu raggiunto che in Francia ed in Russia; tutti gli altri paesi non raggiunsero la media.

Il raccolto d'*orzo* fu debole in Prussia e nel sud della Baviera, in Inghilterra ed in Svezia; negli altri paesi il risultato fu soddisfacente.

Per l'*avena* una parte della Prussia, l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca restarono sotto la media; in tutti gli altri paesi il raccolto fu buono od ottimo.

PROCESSO MANTEGAZZA.

Udienza del 23 agosto.

Il celebre articolo 49 gettò la massima confusione e nel giornalismo e nelle stesse autorità giudiziarie, le quali in presenza dei contraddittorii giudicati dei tribunali non sanno più in quali limiti possa tenersi un resoconto giudiziario.

Vi sono, per es., fatti che ognuno conosce, vi sono fatti che vennero fuori al momento dell'arresto degl'imputati, e questi fatti non potrà forse rammentare un giornale solo perchè è aperto il dibattimento? — Non ci pare.

Da questa confusione nella interpretazione, da questa contraddizione fra il diritto della stampa di riferire i fatti succeduti, e l'art. 49 che vieta di riprodurre il resoconto dei processi, ne vengono in pratica le più strane anomalie; mentre in alcune città i giornali senza essere molestati riproducono e commentano con ogni larghezza i dibattimenti penali, in altre, come a Venezia, i giornali per quei resoconti stessi furono tutti sequestrati!

In tali circostanze, noi, ossequenti come sempre alla legge, ci limiteremo ad un cenno sommarissimo dei fatti già noti, e riducendo a poche righe quanto impunemente pubblicano in molte colonne parecchi altri giornali.

Nella seduta del 23, di cui già abbiamo detto ieri il principio, l'ing. Ferlini dichiarò (il che già era noto) che si era intromesso per lo sconto delle 200,000 lire di *pagherò* con la firma reale presso la Banca Popolare; narrò (secondo già stampammo quando fu scoperto il falso) come per i segni a lapis sotto la firma venne il sospetto, dopo combinato lo sconto, che si trattasse di falso, e rammentò infine il notissimo fatto che per chiarire la cosa partissero da Bologna per Roma il conte Gommi ed i signori Polli e Sani, amministratori della Banca.

I testi Buratti cav. Paolo, consigliere della Banca Popolare di Bologna, e Sani Vincenzo, direttore della stessa Banca, riferiscono il fatto già da tutti conosciuto, che cioè nel mese di giugno p. p. il Sani stesso fu invitato dall'avv. Polli di recarsi a Milano per trattare di un prestito di 2 milioni alla Casa Reale, di cui era incaricato il generale Nasi; in quest'operazione si proponeva alla Banca di computarle la perdita sofferta nello sconto delle cambiali di 200,000 lire; più un'operazione sì vistosa che non si credette conveniente di proseguire le trattative.

Il col. marchese Bagnasco fa una lunga deposizione, di cui la legge ci proibisce di dare un sunto, dalla quale però risulta dimostrata tutta la delicatezza con la quale esso si condusse in questa faccenda.

Il teste Paganini Arturo, di Napoli, domiciliato a Firenze, diede querela al Mantegazza essendo venuto in chiaro della falsità di un documento trovato fra le carte del proprio padre defunto, relativo a completi versamenti su 58 Obbligazioni della Regia dei Tabacchi, in cui venne in chiaro essere stata falsificata la firma del presidente Balduino.

Balduino comm. Domenico ebbe relazioni col Mantegazza per la cessione di una partita di tabacco, e per la cessione di alcune cambiali. È falsa la firma apposta nel documento Paganini.

Udienza del 24 agosto.

Il Presidente legge una lettera dall'accusato diretta al Procuratore del Re, in cui dà spiegazione del movente del suo fallo.

L'avv. Panattoni prega la Presidenza di lasciargli tempo per ricostruire, colla testimonianza dei testi a difesa, la situazione finanziaria del giudicabile.

Il Presidente chiede [illegible] all'accusato perchè aspettò la sentenza d'accusa per mettere in campo quell'X incognita, dopo avere confessato di essere solo autore dei fatti accaduti.

L'accusato ripete che non ha voluto fare il *delatore* e dice che dietro eccitamento del giudice istruttore, allorchè la prima volta venne interrogato, di comunicargli se aveva complici, egli disse di no, dando visibili segni dello sforzo che faceva nel rispondere negativamente, e che il giudice istruttore rimarcò.

L'accusato invoca anzi dalla Corte la testimonianza di quel giudice istruttore e del Procuratore del Re pure presente.

È interrogato il testimonio Pasquale Bucci, di Potenza.

TRE AGGRESSIONI.

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Questa mattina (24 agosto) avvennero tre aggressioni nel breve intervallo di circa un'ora, dalle 7 alle 8 ant., tutte sulla stessa strada, nell'istessa località e sempre per opera degli stessi tre malandrini.

La strada sulla quale compirono questi le audaci loro gesta è lo stradale che mena ad Azzano e Isolalta, e precisamente in un punto tra Corte Rizza e Corte Bernascone, a soli quattro chilometri circa di distanza da Porta Nuova di Verona.

Il primo ad essere aggresso fu un vecchietto, certo *Penazzo*, che procedeva solo nel suo biroccino.

Fu depredato di tutto quel che aveva, che, fortunatamente per lui, non era gran cosa.

Appena, col beneplacito dei malfattori, potè il *Penazzo* proseguire la strada, mosse direttamente per Porta Nuova, fermandosi alla caserma dei carabinieri e informandoli del fatto.

Non sappiamo il perchè, questi non si recarono tosto sul luogo. Se lo avessero potuto fare avrebbero molto probabilmente impedita almeno la terza delle grassazioni.

Erano pochi minuti che il *Penazzo* era passato ed era caduto vittima dell'agguato dei malandrini che sopravvenne, pure solo nella sua vettura, certo Angelo Caldana di Povegliano. Anche a questi furono, senza resistenza, rubati i danari tutti che aveva, circa cento lire.

Lasciatolo libero, gli aggressori tornarono a nascondersi in mezzo al grano turco. E di là spiavano l'avvicinarsi di un'altra carrozza. Ma qui la propizia stella dei discepoli di Mercurio li abbandona. Mentre avidamente adocchiano la terza preda che si avvicina e già vagheggiano un nuovo e più grasso bottino, compare sullo stradone un boaro. I malandrini mandano moccoli, e intanto il fortunato viaggiatore passa loro davanti, tranquillo e sereno, ignaro del pericolo imminente che gli sovrastava, e al quale è, per istrano accidente, sfuggito.

Ma già spunta una quarta vettura. Due persone vi siedono. Uno è il signor Luigi Bellorio, persona agiata di Povegliano, possidente. Veniva a Verona per pagare la rata d'un fondo che ha in affitto. Guida il cavallo un suo cognato, il sig. G. B. Cabianca, pure di Povegliano. Mentre stavano tranquillamente discorrendo, eccoti che salta sulla strada un malandrino che era prima nascosto dietro un grosso gelso. È armato di un fucile a due canne, s'inginocchia, appunta l'arma ai viaggiatori e proferisce le sacramentali quanto terribili parole:

— *Fermeve, se no ve bruso!*

Il Cabianca vuol *voltare* il cavallo; ma non ne ha il tempo, che altri due birbaccioni, pure nascosti dietro i gelsi, si slanciano ai lati della carrozza e colle pistole impugnate e *montate* gridano:

— *Fora i bezi! — la borsa o la vita!*

Il Bellorio che sa di avere il portafogli ben guernito, tenta di nasconderlo, ma non ci riesce. Cerca di dimenarsi, di saltare dalla carrozza, di fuggire, ma alle minaccie seguono le vie di fatto, gli strappi al braccio e più energica la minaccia di far parlare la pistola.

Bisogna cedere: uno dei ladri gli strappa la catena d'oro e l'orologio d'argento, e gli leva il portafogli. E siccome il Bellorio tentava di riprenderglielo, il malandrino glielo butta, ma dopo averlo vuotato con tutta cura.

Conteneva più di 2000 lire! Un biglietto da 1000 ed altri minori.

Il secondo fa il *repulisti* al Cabianca il cui portamonete conteneva una cinquantina di lire.

Durante tutta l'operazione il primo dei malandrini stava sempre in ginocchio col fucile spianato. Amichevole attitudine!

Pare che i ladri, contenti, vogliano allontanarsi. Il Bellorio fa un ultimo sforzo e riesce a strappare dalle mani del suo spogliatore catena e orologio. Forse il ladro se li lasciò togliere per non avere addosso oggetti che potevano facilmente comprometterlo.

E poi, le solite intimazioni di silenzio e via tutti tre attraverso ai campi.

Erano vestiti da contadini, e i due che erano in piedi sono di statura alta.

Avevano il collo coperto da fazzoletti ridotti come maschere, coi buchi agli occhi.

L'autorità di P. S. e i carabinieri si sono portati tosto sul luogo, e stanno facendo attivissime ricerche.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Belgrado, 24. — Gli sforzi incredibili fatti dai Turchi in cinque giornate di combattimento furono resi inutili dalla valorosa resistenza dei Serbi.

Il bombardamento di Alexinatz cessò nel pomeriggio.

Si è respinto il terzo assalto.

Il generale Horvatovich tenta ora di prendere i Turchi a tergo marciando con 22,000 uomini verso Gramada.

Si prepara la difesa sulla linea di Deligrand (a breve distanza da Alexinatz).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Costantinopoli, 24 *agosto*.

Dispacci privati da Nissa, 22, dicono che in seguito alla disfatta di domenica dei Serbi, avendo occupato le nuove posizioni presso Alexinatz, Alì Saib e Ahmed Ejoub operano ora la loro unione prima di attaccare definitivamente Alexinatz.

L'antico governatore di Salonicco fu arrestato.

Gli ambasciatori di Germania e Francia dichiaransi soddisfatti delle condanne eseguite a Salonicco.

Dispacci ufficiali da Nissa, 22, recano che vi furono nuovi combattimenti, favorevoli ai Turchi, dinanzi ad Alexinatz.

Belgrado, 24 *agosto* (ufficiale).

Ieri, quinto giorno della battaglia, i Turchi attaccarono con tutte le forze le nostre posizioni presso Santo Stefano, ma furono respinti. La nostra fanteria combattè con grande bravura. L'artiglieria cagionò ai Turchi perdite enormi.

Dopo mezzodì, i Turchi ci attaccarono pure sulla riva sinistra della Morava, ma dappertutto furono respinti. Stamane, alle ore 6, le nostre truppe apersero il fuoco; il nemico si diresse verso le nostre trincee, ma venne presto obbligato a ritirarsi. Le ostilità fino alle ore pomeridiane di oggi non furon rinnovate.

Nuova York, 24 *agosto*.

Gl'indiani Sioux spedirono dei messaggeri e regali agli indiani Blackfeet del Canadà, domandando appoggio contro l'America. I Blackfeet ricusarono.

Parigi, 25 *agosto*.

I tre individui arrestati il 15 corrente per aver gridato *Viva l'Imperatore*, vennero condannati a parecchi giorni di carcere.

Il giornale *Droits de l'Homme* fu condannato a tre mesi di carcere e 3000 fr. di multa per oltraggi alla Camera.

Assicurasi che Gontaut Biron venne invitato ad attendere il ritorno di Decazes a Parigi, prima di ritornare a Berlino.

CRONACA NERA

*** *Jettatura.* — Ruffinelli Francesco, di anni 55, tappezziere, di Savona, è un vero disgraziato. Nello scorso maggio fu investito da un *omnibus* d'albergo e ferito in modo che lo si dovette tenere all'ospedale. Sua moglie per ispavento e per dolore impazzì e la si dovette ricoverare al Manicomio. Mentre i due coniugi trovavansi in così tristi condizioni, i ladri saccheggiarono la loro abitazione; il Ruffinelli uscito dall'ospedale si trovò ridotto sul lastrico e dovette implorare la carità pubblica.

Ieri il povero diavolo, ancora sofferente per le ferite avute, trascinavasi a stento sul Corso S. Massimo, quando fu colpito da improvviso malore, e forse per inedia. Una guardia municipale, sorreggendolo a due braccia, lo condusse all'Ospedale Cottolengo.

*** *Ladri.* — Un disgraziato monello di 13 anni, apprendista calzolaio per obbligo ed apprendista ladro per elezione, passava ieri sotto i portici della via del Palazzo di Città e veduto luccicare sovra un banco certi oggetti che parean d'oro, li afferrò e si raccomandò alle gambe.

Ma il proprietario gli si mise alle calcagna e, raggiuntolo in via Milano, lo consegnò ad una guardia municipale, che lo dichiarò in arresto e lo consegnò poi alla Questura che ritenne gli oggetti derubati.

*** Ieri fu arrestata e tradotta alla Questura, che la mandò alle carceri, una donna quasi sessantenne che aveva rubato con destrezza alla signora Z. C., di Racconigi, una borsa da viaggio contenente denari, un paio d'orecchini d'oro, un ditale d'argento ed altri oggetti. Fu in pari tempo arrestato un tale che, facendosi campione della borsaggiatrice, tentò impedirne l'arresto.

*** *Altri ladri.* — Ieri il parrucchiere tenente bottega in via Santa Chiara, n. 20, dovette assentarsi per alcune faccende, lasciando solo il suo garzone. Ritornato poco dopo, constatò che il suo giovine era scomparso portando con sè 750 lire, che imprudentemente teneva chiuse in un cassetto del cantarano.

Per quante ricerche siensi fatte, il ladro non fu finora rintracciato.

*** *Crudeltà.* — Ieri un muratore che trovavasi sotto la porta n° 3 di Piazza Emanuele Filiberto, vedendo passare là presso un cagnolino di pochi mesi, gli scaraventò una sassata con tanta forza che la povera bestia ebbe non solo fratturata, ma quasi staccata dal corpo una delle gambe anteriori.

Il proprietario del cane e parecchi astanti si accingevano a dare, con giustizia sommaria, una buona lezione a quel mascalzone. E sarebbe stato ridotto a mal partito se una guardia municipale traendolo con sè per gli opportuni incombenti non l'avesse sottratto alla esasperazione pubblica.

*** *Disgrazia o suicidio?* — Un individuo finora sconosciuto, dell'apparente età di 45 anni, coricavasi ieri sul binario della ferrovia di Milano, sul prolungamento di via Cottolengo, al momento in cui stava per passarvi un convoglio.

Ebbe il capo fatto a frantumi e la sua morte fu istantanea.

Il cadavere è esposto nella camera mortuaria del Bastion verde.

Portava un cappello pieghevole bianco, calzoni di cotone, del così detto *rigadin*, giubba di fustagno. In tasca non gli si rinvenne che un libretto sul quale sta scritto: *birra, vino, gazeuse, liquori*.

*** *Contravvenzione.* — G. G. venne ieri dichiarato in contravvenzione per abusivo esercizio di caffè e spaccio di liquori.

*** *Arrestati*: 1 per sospetto in genere di furti e 3 donne per infrazione al regolamento sanitario.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 24 agosto

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	29	2431 47
Trama	»	» »
Greggia	11	992 68
Articoli diversi	»	» »
Totali	40	3424 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 452.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 24 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	17	1550 63
Trame	»	» »
Greggie	7	619 44
Articoli diversi	1	26 39
Totali	25	2200 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 553.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 24 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	153 10
Trame	»	» »
Greggia	5	453 04
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	606 14

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 156

Il Direttore: A. Trivero.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 12 al 18 agosto

1876	1875
L. 1,946,804 45	L. 1,843,997 65

In più nel 1876 L. 102,806 80

Dal 1° gennaio al 18 agosto

1876	1875
L. 55,372,387 30	L. 54,535,377 50

In più nel 1876 L. 837,009 80

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 16 al 22 luglio

1876	1875
L. 392,075 72	L. 388,390 66

In più nel 1876 L. 3,685 06

Dal 1° gennaio al 22 luglio

1875	1876
L. 11,356,420 02	L. 10,533,627 70

In più nel 1875 L. 822,792 32

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 16 al 22 luglio

1876	1875
L. 107,328 21	L. 94,151 32

In più nel 1876 L. 13,176 89

Dal 1° gennaio al 22 luglio

1876	1875
L. 3,202,704 77	L. 2,725,476 60

In più nel 1876 L. 477,228 17

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).* Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 23 agosto.

650 ettol.	Frumento prezzo med.	L.	21 67
155 »	Segale	»	12 13
30 »	Avena	»	9 75
90 »	Meliga	»	10 83
5 »	Miglio	»	13 —
13 »	Riso	»	33 66
— Buoi	1ª qualità . . . mir.	»	— —
70 Idem	2ª »	»	7 45
20 Vitelli	1ª »	»	8 75
65 Idem	2ª »	»	6 —
74 Giovenche	»	»	7 20
150 Maiali	»	»	11 25

800 mir.	Canapa greggia	L.	8 30
670 »	Cordame	»	10 25
655 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
43 »	Butirro 1ª qualità	»	78 —
130 »	Idem 2ª qualità	»	20 —

PAVIA, 23 agosto. — **Cereali.** — Grani stazionari; risi in ribasso; ben tenute le avene ed il granoturco. Gli affari sono sempre limitati.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 26 50 a 30 50
Riso	» 33 50 a 42 —
Meliga	» 14 — a 15 50
Avena	» 21 25 a 21 50
Segale	» — — a — —

Borsa di Genova. — 24 agosto.

Rendita italiana	78 70	cont.
Azioni Banca Nazionale	1994 —	f. m.
Azioni Mobiliare italiano	654 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	339 —	id.

Francia breve lett. a 108 15 den. a 107 95
Londra a vista lett. 27 32, denaro 27 28

Marenghi da 21 59 a 21 60.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 24 agosto.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	78 65
Prestito Nazionale 1866	50 40
» » stallonato	47 50
Obblig. Ferr. Meridionali	227 50
» Ferr. Sarde A.	728 —
» Ferr. Idem B.	218 —
» Ferr. Pontebbane	367 —
» Beni Demaniali	547 —
» Regia Tabacchi	656 —
Boni Ferr. Meridionali	558 —
Azioni Ferr. Meridionali	339 —
» Regia Tabacchi	797 —
» Banca Nazionale	1990 —
» Banca Lombarda	555 —
» Banca Generale	455 —
» Banca di Torino	605 —
» Banco Sete	188 —
» Lanificio Rossi	939 —
» Linificio e canap. naz.	280 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 58

Firenze,	23	24
Rend. al 1° genn. 1877	76 30	76 30
Oro lettera	21 60	21 60
Londra lettera	27 16	27 16
Cambio su Parigi	107 85	107 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	800 —	803 —
Banca Nazionale	1990 —	1995 —
Azioni Ferr. Merid.	339 —	340 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	923 —	926 —
Credito Mobiliare	654 —	655 —
Parigi,	23	24
3 per 0/0 Francese	72 —	71 82
5 per 0/0 Id.	106 17	106 28
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 85	72 80
Ferr. Austriache	—	—
F. Lombardo-Venete	160 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	229 —	229 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	238 —	236 —
Obbl. Romane	235 —	234
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26 5	25 27 5
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Consolidati inglesi	96 3/16	96 3/16
Vienna,	23	24
Mobiliare	147 20	140 70
Lombarde	74 75	75 75
Banca Anglo-Austr.	72 70	72 50
Austriache	281 75	279 —
Banca Nazionale	853 —	855 —
Napoleoni d'Oro	9 70 5	9 71 5
Cambio su Parigi	48 20	48 10
Cambio su Londra	121 90	121 80
Rendita Austriaca	69 75	69 85
Idem in carta	66 50	66 45
Unionbank	57 75	58 —
Berlino,	23	24
Austr. Marchi di Ban.	468 —	465 50
Lombarde Franchi	124 50	124 —
Mobil. Marchi di Ban.	234 —	235 50
Rendita It. Franchi	72 90	73 —
Londra,	23	24
Consolidato inglese	96 1/8	96 1/8
Rendita Italiana	72 3/16	72 1/16
Spagnuolo	14 5/16	14 1/4
Turco	12 1/8	12 3/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	47 1/2	46 3/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

25 agosto 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 78 65.

Media d'ufficio 78 65.

Oro da 21 58 a 21 60

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	107 80	108 05	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	107 75	107 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 15	27 17 1/2
Germania	— —	— —	131 1/4	131 3/4
Vienna	— —	— —	219 —	220 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 agosto 1876.

Notizie politiche sempre incerte, però prevale l'opinione che qualunque sia il vincitore, ci avviciniamo a gran passi ad una soluzione che ristabilirà all'incirca lo *statu quo ante bellum*.

Borse di Londra e Parigi alquanto deboli, senza cause conosciute. Forse la debolezza non viene che dalla nullità degli affari; fors'anche è prodotta dall'avvicinarsi della fine del mese, cosa probabilissima dopo un mese di corsi sostenuti ed in rialzo. Gli operatori seri cominciano ad occuparsi di sistemare la liquidazione piuttosto che a fare nuovi affari.

Da noi la piccola animazione che erasi manifestata i giorni scorsi, oggi era affatto scomparsa. Le transazioni erano quindi presso che nulle ed i corsi piuttosto deboli.

Per la Rendita al cont. si fece da prima 78 60, quindi 78 65.

Per fine corr. si faceva 78 80 a 78 65; alla chiusura infatti si rimase sul 78 57 1/2 fra lettera e denaro.

Per fine settembre 78 70 a 78 65.

Anche i valori erano oggi alquanto più deboli.

Az. Banca Naz. 1990 a 1993.
Az. Banca Torino 598.
Az. Mobiliare 650 a 652.
Az. Tabacchi 796 a 798.
Az. Meridionali 338 nom.
Obbl. Meridionali 227 1/2 id.
Obbl. Cavour 490 lettera, 489 den.
Prestito Naz. stallonato 47 1/4.
Id. completo 50 1/2.
Cartelle S. Paolo 468.
Az. Banca Subalpina 250 a 251.
Cambi più fermi.
Francia lungo 107 90 a 108 05.
Francia breve 107 80 a 107 90.
Londra 27 15 a 27 17 1/2.
Oro 21 58 a 21 60

Parigi,	23	24
Rendita Turca	12 40	12 40
Obbl. Ottomane 1869	65	65 —
Id. 1873	64	63 —
Lotti Turchi	38 50	38 50
Tunisine	— —	242 —
Mobiliare Francese	185 —	187 —
M. Spagnuolo	647 —	632 —
Rend. Spagn. esterna	14 9/16	14 3/16

Gerbino (ore 8 1/2) — Serata di prestigio data dal professore E. Moltini.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia d'opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lopi, rappresenterà: *La figlia di madama Angot*, opera comica in 3 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Piccolo Convitto

per Giovanetti studenti.

Pel programma rivolgersi al professore **Barberis**, via delle Scuole, N. 15, Torino. 898

Macchine da vendersi

26 Corde Stamm, 14 cappelli, 1 Débourreur, 1 Nettoyeur, 1 Briseur con guarnizioni, il tutto ancora in istato di poter lavorare convenientemente.

3 Machines à parer.

Dirigersi per l'acquisto alla ditta ing. **Cesare Chiappa e Comp.**, Milano, via S. Giovanni alla Conca, N. 10. 899

DA VENDERE

Due corpi di Cascina in territorio di Cherasco, Cantone della Veglia, di ett. in totale 65, giornate 171 circa, con fabbricati rustici, e beni in parte irrigabili.

Per le condizioni dirigersi in Torino dal segretario della casa numero 20 in via S. Teresa, ed in Cherasco dal sig. **Palli Stefano**, segretario civico. 899

All'Abbadia di Pinerolo

Da vendere una casa civile di dodici camere, con cantine, e cintato giardino, sott'acqua. — Dirigersi ivi dal signor **Buglio**, proprietario. 902

AVVISO.

Cercasi un **commesso** per negozio di chincaglierie all'ingrosso, e sarà preferito colui che è già pratico dell'articolo. — Scrivere alle iniziali **A. B.**, N. 15, fermo in posta, Torino. 888

DA VENDERE

in Carrù

Ampia **Casa civile** con scuderia, rimessa, tinaia, tettoie e giardino.

Dirigersi in Carrù al sig. **Giuseppe Raviola**, Piazza Nuova, N. 20. 869

Hôtel di Londra

ALASSIO

Offre appartamenti disponibili, e pensione, a prezzi moderatissimi.

874 **Semeghini Antonio.**

DA RIMETTERE

Un Negozio da Pizzicagnolo in Cherasco, via della Riviera, N. 2.

Dirigersi a Tarizzo Domenico, proprietario in Cherasco. 840

Da vendere o da affittare IN GIAVENO

Molino a quattro palmenti, con salto d'acqua utilizzabile, casa civile e rustica, con tre giornate circa di prato.

Per le informazioni rivolgersi in Torino presso il causidico capo Antonio Pettinotti, via del Carmine, N. 1, piano terreno. 897

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA:

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. Chilogr. **38,000** circa
FERRO vecchio in guide e ritagli di guide, in pezzi grossi e piccoli, ecc. . . . . . » **3,800,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi » **175,000** »
FERRO in tornitura e limatura, ZINCO, LATTA, LAMIERA di ferro, CATENONI di ferro, RAME, OTTONE, BRONZO, ecc. Quantità diverse.

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA:

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**45,000**
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	**12,000**
CERCHI di ferro	»	**25,000**
CERCHI d'acciaio	»	**10,000**
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, da lavoro, lamerino, gratelle ecc.	»	**148,000**
GHISA da rifondere	»	**10,000**
OTTONE id.	»	**15,000**
RAME id.	»	**7,000**

ASSI sciolti a gomito e ZINCO. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non ecceda L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 settembre** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le mille tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 agosto 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Scadenza di Fatali

Per aumento di vigesimo sul prezzo di lire 32,100, cui fu deliberata per atto 19 corrente agosto la signorile **Villeggiatura** sita in *Grugliasco* con attiguo spazioso giardino.

Il termine utile per detto aumento scade col 3 prossimo settembre.

Dirigersi all'uopo al notaio patrimoniale commendatore Albasio, via Milano, N. 16. 895

DA RIMETTERE

per motivi di salute

Avviatissimo negozio da commestibili con vendita di vino, in posizione centrale con poco rilievo.

Dirigersi al sig. Pietro Rossi, via Roma, N. 13. 893

LIQUIDAZIONE

di **Orologi da torre** ed utensili relativi, caduti nella fallita ditta fratelli Granaglia. — Corso San Massimo, dirimpetto al Mercato del vino, Casa Gallo.

Li Sindaci dell'unione

867 **O. Morelli e P. Pautasso.**

AVVISO

ai fabbricanti di Pane e Paste

Col primo del prossimo mese di agosto si riapre il Molino **(anglo-americano)** già di proprietà BORLA nel Comune di Veneria Reale.

Rivolgere le domande per **macinazione, ivi,** al mugnaio Tosio Giuseppe, in Torino alla Ditta C. Trombetto e Comp., Piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 810

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Catrame di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illarescica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare

Silphium Cyrenaicum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, **Via Roma, 17.** 428

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, Rue Saint-Denis, à Paris,
Dépôts dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo L. 5 la scatola di tre pezzi.

L'ISTITUTO SOCIALE

Via Roma N. 20, Via Alfieri N. 5.

riaprì col corrente agosto le solite esercitazioni autunnali per gli alunni delle **Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali.** Aprì pure il corso per le riparazioni agli **esami di licenza tecnica e ginnasiale e di ammissione all'Istituto Tecnico Professionale.** 841

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del 1° incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomer. di venerdì 1° settembre 1876, un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per l'impresa in 3 lotti della provvista di **oggetti di mobilio occorrenti alle scuole municipali,** il cui importo è calcolato in L. 2615 per il primo lotto, in L. 2695 pel secondo, ed in L. 2549 pel terzo, e seguirà il deliberamento di ciascun lotto quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati dallo speciale capitolato di condizioni, visibile col capitolato generale e coi disegni nel civico Ufficio d'Arte. 900

LA SIGNORA TAVERNIER

Celebre Sonnambula di Parigi

Ben conosciuta in Europa

Essendo di passaggio a Torino, dà consultazioni tutti i giorni da mezzogiorno alle 5 pomer., via Sacchi, N. 12, piano 3°, porta a sinistra, vicino il Grand'Hôtel de Turin, Torino. 886

INCANTO VOLONTARIO

di effetti mobili ad uso di famiglia

Via Porta Palatina, N. 2, piano 1°

Venerdì, 25 corrente, alle ore solite e giorni successivi, si procederà alla vendita nel sovra indicato alloggio di vari effetti mobili consistenti in Lettiere di ferro compite, Tavole, Tavolini, Cassettoni, Sedie, oggetti di rame e da tavola, non che una Cassa forte di ferro e molti altri effetti i quali verranno tutti deliberati al miglior offerente per contanti.

Torino, il 22 agosto, 1876.

891 **G. Roggeri,** *Perito e R. Liquidatore.*

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) agosto		23	24
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	57 50	57 25
» » per settembre	»	58 25	58 —
» » per ottob. e novembre	»	59 25	58 50
» » pei primi 4 mesi da dic.	»	60 25	59 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	57 25	57 50
» » °/₀	»	64 25	64 50
» bianco 8	»	64 —	64 50
» raffinato scelto	»	144 —	144 —

Liverpool, 24 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 1000.

Hâvre, 24 agosto (sera).

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile	Fr.	78 —	— —
» — Luisiana p. nov. e dic.	Fr.	73 50	— —
» — Luisiana per settembre (?)			

Caffè — Venduti sacchi 4580;

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Bahia non lavati da	Fr.	73 50 a	77 50
» — Rio non lavati da	Fr.	93 — a	90 —
» — Haiti Gonaives	Fr.	95 —	— —
» — Haiti Jacmel	Fr.	84 —	— —
» — Cap.	Fr.	94 —	— —

Marsiglia, 24 agosto (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 3407
Vendite » 16000

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.